

4. *Il personale*

Per effetto della normativa sulla privatizzazione dell'Ente, tutti i dipendenti ed i dirigenti hanno avuto la possibilità di optare, entro 90 giorni dall'approvazione del contratto collettivo nazionale di lavoro, per la permanenza nel pubblico impiego.

In concreto 40 dipendenti della Cassa geometri tra cui 4 dirigenti hanno chiesto ed ottenuto il trasferimento presso altre amministrazioni pubbliche.

Il personale dell'Ente si è, pertanto, ridotto da 138 unità presenti al 31.12.1994 (per un organico previsto alla stessa data di 185 unità) a 96 unità nel corso del 1995. Nello stesso anno l'organico è stato reintegrato di 26 nuove unità per arrivare alla fine del 1996 ad un totale di 122 unità. I dirigenti presenti alla fine del 1994 erano 6 di cui 4, come si è detto, optanti per le pubbliche amministrazioni. Soltanto 2 di questi sono stati sostituiti.

Come già in precedenza evidenziato la Cassa, profittando di tale esodo naturale, ha mirato a costituirsi una struttura più agile e snella rispetto a quella precedente.

Ha dato, inoltre, particolare spazio alla formazione e all'aggiornamento professionale con piena rispondenza del personale che, nel momento della scelta per il regime privatistico, ha messo in conto di doversi misurare con una realtà di lavoro più competitiva e meno burocratizzata rispetto a quella che era stata la pregressa esperienza pubblica.

Alla fine del 1996 l'Amministrazione, sempre in sintonia con il clima generale di cambiamento generato dalla modificazione della personalità giuridica dell'Ente, ha rinnovato i vertici dirigenziali della Cassa tra cui il

Direttore Generale ricercando sul mercato del lavoro le professionalità in grado di assicurare oltre che la competenza lavorativa necessaria anche il cambiamento di cultura richiesto dalla nuova realtà organizzativa.

Al fine di garantire la nuova impostazione di tipo manageriale più consona al regime di privatizzazione ed in conformità con i principi introdotti nel settore pubblico dal decreto legislativo n.29 del 3 febbraio 1993 e successive norme di attuazione, con la stesura del nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità, approvato dal Comitato dei Delegati in data 22.12.1997, si è proceduto a codificare la distinzione tra la funzione politico-amministrativa, propria dei vertici amministrativi e la funzione di gestione amministrativa di pertinenza della dirigenza.

Nel predetto Regolamento sono state definite le linee di demarcazione delle funzioni e delle competenze dei diversi organi della Cassa in conformità al principio che alla funzione amministrativa spetta la definizione delle linee di indirizzo gestionale, la programmazione delle attività ed il relativo controllo, e alla dirigenza compete la concreta attuazione dei programmi gestionali tramite anche un autonomo potere di spesa.

Dai prospetti che seguono (nn.1 e 1bis) si può evincere il numero delle unità di personale in servizio al 31 dicembre del 1994, 1995 e 1996, nonché la ripartizione dello stesso nei vari livelli funzionali.

GESTIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO

Prospetto n.1

NUMERO UNITA' DI PERSONALE AL 31 DICEMBRE
SEDE UNICA

1994					1995				
In organico	In servizio				In organico	In servizio			
	all'1.1	Cessazioni	Assunzioni	al 31.12		all'1.1	Cessazioni	Assunzioni	al 31.12

A. In base all'area funzionale

Direzione Generale
Amministrazione
Contributi e prestazioni
Tecnico
Altre aree

Totale	185	141	3	0	138	185	138	3	0	135
--------	-----	-----	---	---	-----	-----	-----	---	---	-----

B. In base alla qualifica funz.

Dirigenza

- Direttore Generale	1	1	0	0	1	1	1	0	0	1
- Dirigente superiore	1	1	0	0	1	1	1	0	0	1
- Dirigente	5	3	0	0	3	5	3	0	0	3

Qualifica funzionale

X	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IX	4	2	0	0	2	4	2	0	0	2
VIII	28	21	1	0	20	28	20	1	0	19
VII	23	12	0	0	12	23	12	2	0	10
VI	53	42	2	0	40	53	40	0	0	40
V	31	24	0	0	24	31	24	0	0	24
IV	27	26	0	0	26	27	26	0	0	26
III	12	9	0	0	9	12	9	0	0	9
II	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre qualifiche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	185	141	3	0	138	185	138	3	0	135

GESTIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO

Prospetto n.1bis

NUMERO UNITA' DI PERSONALE AL 31 DICEMBRE

SEDE UNICA

	1996					1997				
	In organico	In servizio				In organico	In servizio			
		all'1.1	Cessazioni	Assunzioni	al 31.12		all'1.1	Cessazioni	Assunzioni	al 31.12
A. in base all'area funzionale										
Direzione Generale										
Amministrazione										
Contributi e prestazioni										
Tecnico										
Altre aree										
Totale	185	135	39	26	122					
B. in base alla qualifica funz.										
Dirigenza										
- Direttore Generale	1	1	1	1	1					
- Dirigente superiore	1	1	0	0	1					
- Dirigente	5	3	1	1	3					
Qualifica funzionale										
X	0	0	0	0	0					
IX	4	2	1	0	1					
VIII	28	19	5	0	14					
VII	23	10	3	5	12					
VI	53	40	10	17	47					
V	31	24	10	0	14					
IV	27	26	7	0	19					
III	12	9	1	2	10					
II	0	0	0	0	0					
I	0	0	0	0	0					
Altre qualifiche	0	0	0	0	0					
Totale	185	135	39	26	122					

Circa l'onere per il personale, dai seguenti prospetti (nn.2, 2bis e 2ter) emerge che il predetto, al 31 dicembre 1996, è ammontato, al netto degli oneri previdenziali ed assistenziali, a 6.182 milioni, mentre nei due esercizi precedenti lo stesso era determinato dal minore importo di L. 5.236,7 milioni nel 1995 e di L. 4.795,1 milioni nel 1994.

L'evidenziata tendenza all'aumento, causata dalla costante crescita delle componenti fisse del salario, anche a seguito dell'applicazione del primo contratto nazionale di lavoro introdotto nel settore di che trattasi, appare tanto più significativa se si considera che nello stesso periodo il numero delle unità di personale è andato progressivamente a ridursi (n.138 unità nel 1994, n.135 nel 1995, n.122 nel 1996).

Dal successivo prospetto 2-quater si evince, altresì, che sul totale delle spese di funzionamento la percentuale per le spese del personale è variata dal quasi 33% degli esercizi 1992/1993, al 26% degli esercizi 1994/1995, peraltro, anche per effetto del notevole aumento delle prime.

Detta percentuale nel 1996 si è attestata al 29,5% a causa del rilevato incremento della spesa di personale verificatosi in tale anno, invertendo il precedente andamento decrescente nonostante l'ulteriore dilatazione delle spese di funzionamento.

Deve pertanto, rimarcarsi che non appaiono ancora riscontrabili effetti di contenimento delle spese in questione riconnessi ai processi di riorganizzazione dell'apparato e delle metodologie di lavoro, anche di tipo informatico, posti in essere dall'ente a seguito della sua privatizzazione.

Prospetto n.2

GESTIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO

(IMPORTI IN MILIONI DI LIRE)

COSTI COMPLESSI PER IL PERSONALE IN SERVIZIO

ANNO 1994	Stipendi e altri assegni fissi				Componenti variabili		Totale	Oneri previdenziali e assistenziali			Altri oneri per il personale in servizio		
	Stipendio + tredicesima	I.I.S.	Assegno nucleo fam.	Altri assegni	Lavoro straordinario	Altri compensi		A carico del dipendente	A carico dell'Ente	Totale	Spese per formazione	Altre spese	Totale
A. in base all'area funzionale													
Direzione Generale													
Amministrazione													
Contributi e prestazioni													
Tecnico													
Altre aree													
Totale	2.187,2	1.710,5	13,2	70,8	790,5	22,9	4.795,1	426,8	1.604,8	2.031,6	14,1	150,0	164,1
B. in base alla qualifica funz.													
Dirigenza													
- Direttore Generale	61,7	15,1	0,0	0,2	0,0	22,9	99,9	8,5	32,0	40,5			
- Dirigente superiore	41,7	14,3	0,0	0,8	18,3	0,0	75,1	6,7	25,1	31,8			
- Dirigente	109,4	40,7	0,0	2,1	38,1	0,0	190,3	16,9	63,7	80,6			
Qualifica funzionale													
X	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0			
IX	58,8	26,1	0,0	1,2	8,6	0,0	94,7	8,5	31,7	40,2			
VIII	437,7	263,8	1,7	11,6	167,1	0,0	881,9	78,6	295,5	374,1			
VII	203,4	147,6	0,1	6,2	79,9	0,0	437,2	38,9	146,4	185,3			
VI	595,0	493,0	2,4	20,4	212,3	0,0	1.323,1	117,9	443,2	561,1			
V	297,7	285,4	0,4	11,6	99,3	0,0	694,4	61,9	232,6	294,5			
IV	293,0	315,9	7,6	12,5	115,1	0,0	744,1	66,3	249,4	315,7			
III	88,8	108,6	1,0	4,2	51,8	0,0	254,4	22,6	85,2	107,8			
II	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0			
I	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0			
Altre qualifiche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0			
Totale	2.187,2	1.710,5	13,2	70,8	790,5	22,9	4.795,1	426,8	1.604,8	2.031,6	14,1	150,0	164,1

Prospetto n.2bis

GESTIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO

(IMPORTI IN MILIONI DI LIRE)

COSTI COMPLESSIVI PER IL PERSONALE IN SERVIZIO

ANNO 1995

	Stipendi e altri assegni fissi				Componenti variabili		Totale	Oneri previdenziali e assistenziali			Altri oneri per il personale in servizio		
	Stipendio + tredicesima	I.I.S.	Assegno nucleo fam.	Altri assegni	Lavoro straordinario	Altri compensi		A carico del dipendente	A carico dell'Ente	Totale	Spese per formazione	Altre spese	Totale
A. In base all'area funzionale													
Direzione Generale													
Amministrazione													
Contributi e prestazioni													
Tecnico													
Altre aree													
Totale	2.269,0	1.774,5	13,7	73,5	1.083,2	22,8	5.236,7	465,6	1.648,6	2.114,2	92,3	232,8	325,1
B. in base alla qualifica funz.													
Dirigenza													
- Direttore Generale	64,0	15,7	0,0	0,2	12,8	22,8	115,5	10,3	36,4	46,7			
- Dirigente superiore	43,3	14,9	0,0	0,8	24,7	0,0	83,7	7,4	26,3	33,7			
- Dirigente	113,5	42,2	0,0	2,2	51,4	0,0	209,3	18,6	65,9	84,5			
Qualifica funzionale													
X	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0			
IX	61,0	27,1	0,0	1,3	11,8	0,0	101,2	9,0	31,9	40,9			
VIII	454,0	273,6	1,7	12,1	226,5	0,0	967,9	86,1	304,7	390,8			
VII	211,0	153,1	0,2	6,4	107,7	0,0	478,4	42,5	150,6	193,1			
VI	617,2	511,5	2,6	21,1	287,5	0,0	1.439,9	128,0	453,2	581,2			
V	308,9	296,0	0,4	12,0	134,6	0,0	751,9	66,9	236,7	303,6			
IV	304,0	327,7	7,8	13,0	156,4	0,0	808,9	71,9	254,7	326,6			
III	92,1	112,7	1,0	4,4	69,8	0,0	280,0	24,9	88,2	113,1			
II	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0			
I	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0			
Altre qualifiche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0			
Totale	2.269,0	1.774,5	13,7	73,5	1.083,2	22,8	5.236,7	465,6	1.648,6	2.114,2	92,3	232,8	325,1

Prospetto n.2ter

GESTIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO

(IMPORTI IN MILIONI DI LIRE)

COSTI COMPLESSI PER IL PERSONALE IN SERVIZIO

ANNO 1996	Stipendi e altri assegni fissi				Componenti variabili		Totale	Oneri previdenziali e assistenziali			Altri oneri per il personale in servizio		
	Stipendio + tredicesima	I.I.S.	Assegno nucleo fam.	Altri assegni	Lavoro straordinario	Altri compensi		A carico del dipendente	A carico dell'Ente	Totale	Spese per formazione	Altre spese	Totale
A. in base all'area funzionale													
Direzione Generale													
Amministrazione													
Contributi e prestazioni													
Tecnico													
Altre aree													
Totale	4.884,1	0,0	16,5	0,0	1.087,6	193,8	6.182,0	550,3	2.097,7	2.648,0	80,0	247,1	327,1
B. in base alla qualifica funz.													
Dirigenza													
- Direttore Generale	165,6	0,0	0,0	0,0	0,0	193,8	359,4	32,0	121,9	153,9			
- Dirigente superiore	71,2	0,0	0,0	0,0	18,4	0,0	89,6	8,0	30,3	38,3			
- Dirigente	236,7	0,0	0,0	0,0	97,8	0,0	334,5	29,7	113,5	143,2			
Qualifica funzionale													
X	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0			
IX	29,4	0,0	0,0	0,0	4,5	0,0	33,9	3,0	11,5	14,5			
VIII	1.003,6	0,0	1,0	0,0	245,1	0,0	1.249,7	111,3	424,2	535,5			
VII	1.060,1	0,0	5,3	0,0	251,5	0,0	1.316,9	117,2	446,9	564,1			
VI	1.092,7	0,0	0,5	0,0	187,3	0,0	1.280,5	114,0	434,5	548,5			
V	739,9	0,0	9,3	0,0	158,4	0,0	907,6	80,8	308,0	388,8			
IV	228,4	0,0	0,4	0,0	57,6	0,0	286,4	25,5	97,2	122,7			
III	256,5	0,0	0,0	0,0	67,0	0,0	323,5	28,8	109,7	138,5			
II	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0			
I	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0			
Altre qualifiche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0			
Totale	4.884,1	0,0	16,5	0,0	1.087,6	193,8	6.182,0	550,3	2.097,7	2.648,0	80,0	247,1	327,1

Prospetto n.2quater

Spese di funzionamento (in milioni di lire)	1992	1993	1994	1995	1996
Spese per il personale (cat. 2)	6.090	6.651	6.564	7.210	8.607
Spese per gli Organi dell'Ente e spese per l'acquisizione di beni e di servizi (catt. 1 e 4)	12.383	13.517	18.289	20.320	20.551
Totale spese di funzionamento	18.473	20.168	24.853	27.530	29.158
Percentuale spese per il personale sul totale delle spese di funzionamento	32,97%	32,98%	26,41%	26,19%	29,52%

5. *L'attività istituzionale*

Come è stato illustrato nelle premesse, lo Statuto e i Regolamenti della Cassa hanno recepito quasi totalmente la pregressa normativa in vigore al momento della privatizzazione; di recente peraltro il quadro normativo che disciplina l'attività istituzionale della Cassa Geometri, nella nuova forma giuridica di associazione privata, ha subito delle variazioni, anche strutturali, in attuazione dei poteri-doveri conferiti dal legislatore con l'art.3, comma 12 della legge di Riforma del sistema pensionistico n.335 dell'8 agosto 1995.

Tale norma prevede, come si è visto, che in base alle risultanze del bilancio tecnico, gli Enti privatizzati, nel rispetto del principio di autonomia, possano adottare provvedimenti di variazione delle aliquote contributive, di riparametrazione dei coefficienti di rendimento o di ogni altro criterio di determinazione del trattamento pensionistico; unica condizione posta a tali interventi è il rispetto del principio del pro rata in relazione alle anzianità già maturate rispetto alla introduzione delle modifiche derivanti dai provvedimenti suddetti.

La norma prevede, inoltre, la facoltà per gli Enti di cui trattasi di optare per l'adozione del sistema contributivo introdotto dalla medesima legge per gli iscritti alla assicurazione generale obbligatoria gestita dall'INPS.

In proposito, la Cassa ha lamentato che il contenuto della disposizione testè richiamata non offre all'interprete una chiara ed esauriente chiave di lettura in particolare per quanto riguarda l'ambito di efficacia oggettiva degli interventi che gli Enti privatizzati sono chiamati ad attuare per assicurare la tenuta del bilancio. Non sarebbe chiaro, infatti, se siano possibili modifiche strutturali dell'ordinamento pensionistico per quanto concerne, ad esempio, i

requisiti di anzianità contributiva ed anagrafica necessari al fine del conseguimento del diritto a pensione nonché le posizioni giuridiche attinenti ai c.d. diritti acquisiti di cui anche la Corte Costituzionale (sentenza n.390 del 26.7.1995) ha avuto modo di recente di occuparsi indicando delle linee interpretative orientate alla possibilità di incidere su di esse, nel rispetto peraltro di alcune “regole” (gradualità, logicità e ragionevolezza, ecc.).

Spetta comunque alla Cassa di adottare ogni misura necessaria ad evitare squilibri irreparabili nel sistema, sia nell’ambito degli strumenti previgenti alla riforma del 1995, sia procedendo, ove indispensabile, alla introduzione di nuovi correttivi nei limiti sopraindicati.

L’ultimo bilancio tecnico, redatto sulla base delle previsioni sulla situazione economica-finanziaria della Cassa per il prossimo quindicennio, confermando le risultanze dei precedenti bilanci tecnici redatti nel 1993 e nel 1995, ha rappresentato una grave situazione di squilibrio tecnico-finanziario.

Tale squilibrio è causato principalmente dalla sfavorevole evoluzione del rapporto tra iscritti e pensionati e dal conseguente rapporto fra contributi e prestazioni, come si evince chiaramente dai prospetti n.3 e n. 4 di seguito riportati.

Come ulteriore causa di squilibrio l’Ente menziona, in particolare, gli effetti connessi con l’applicazione della Sentenza della Corte Costituzionale n.243/92 che, abrogando il comma 5 dell’art. 2 della legge n.773/82, ha obbligato la Cassa a non erogare prestazioni di importo inferiore a 6 volte il contributo soggettivo minimo dell’anno precedente.

Per questo motivo anche le pensioni integrate al minimo del F.P.L.D. dell’INPS (L.544/88) sono progressivamente diminuite essendo aumentati

mediamente gli importi delle nuove pensioni deliberate dopo il 1992 ed essendo state, inoltre, riliquidate quelle già in pagamento precedentemente.

Sotto il profilo della spesa complessiva delle pensioni erogate si rileva che la spesa è ascisa dai 74.746,4 milioni del 1991 ai 176.333,7 milioni nel 1996, con ciò più che raddoppiando in soli cinque anni. Anche il numero delle pensioni in pagamento al 31.12.1996 (14.342 rispetto al 1991 in cui erano 9.220) si è di molto incrementato anche per effetto dello scadere (nel 1996) della 30 annualità (requisito minimo per la pensione di vecchiaia) dal 1967 anno in cui l'iscrizione è diventata obbligatoria.

In tale situazione il Comitato dei Delegati della Cassa, con delibera n.18 del 22.12.1997 (approvata dai Ministeri vigilanti con nota del 25 marzo 1998) ha finalmente adottato un primo pacchetto di misure correttive al fine di assicurare nel tempo l'equilibrio di bilancio e la stabilità della gestione. Tali correttivi, peraltro, come si evince dalle varie ipotesi formulate dall'attuario nell'ultimo bilancio tecnico, non sono sufficienti ad eliminare il disavanzo tecnico. Sarà necessario, quindi monitorare nel tempo l'andamento della gestione ed eventualmente adottare ulteriori misure atte a garantire l'equilibrio tecnico finanziario.

Detti provvedimenti correttivi interessano sia l'aspetto contributivo che quello delle prestazioni e quindi modificano entrambi i regolamenti della Cassa.

In particolare per quanto riguarda il regolamento sulla contribuzione le modifiche consistono:

- ◆ nell'aumento delle percentuali di calcolo del contributo soggettivo dal 7% al 10% per il reddito fino a 133,4 milioni e dal 3% al 3,5% per il reddito eccedente tale importo;

- ◆ nella determinazione del contributo soggettivo minimo di L.2.500.000;
- ◆ nella determinazione del contributo minimo di solidarietà in L.420.000 e nell'aumento della relativa percentuale di commisurazione dal 2,1% al 3%.

Per quanto, invece riguarda, il regolamento sulla previdenza le modifiche consistono:

- ◆ nell'aumento dell'arco temporale di riferimento per la base reddituale di calcolo della pensione: dall'attuale sistema dei migliori dieci redditi annuali sugli ultimi quindici anni ai migliori venticinque anni sugli ultimi trenta. Detta elevazione è applicata con gradualità (dal 1998 al 2008) ed è soggetta al principio del pro-rata;
- ◆ nella riduzione del coefficiente di rendimento dal 2% al 1,75% per le medie reddituali superiori a 30 milioni e, proporzionalmente, dei coefficienti relativi ai scaglioni reddituali superiori;
- ◆ nell'erogazione dei supplementi di pensione a cadenza quadriennale anziché biennale;
- ◆ nell'applicazione dei coefficienti di riduzione di pensione di anzianità, rapportati alle annualità contributive inferiori alla 40^a. Tale riduzione è imposta dalla necessità di contenere tempestivamente e gradualmente l'impatto derivante dagli oneri finanziari relativi al notevole aumento del numero degli aventi diritto a tale prestazione. Infatti, dalle elaborazioni effettuate in sede di bilancio tecnico emerge il notevole aumento del numero degli stessi, con particolare riferimento all'anno 2001 nel quale si verificherà il massimo incremento del fenomeno e gli eventi diritto a tale prestazione ammonteranno a 5.236.

Sempre nel quadro del perseguimento dell'equilibrio della spesa previdenziale, appare condivisibile l'iniziativa di recente assunta dal Consiglio di Amministrazione, concretatasi nell'adozione delle delibere n.141 e n.142 del 23 giugno 1998, con le quali si è posto fine al sistema introdotto nel 1994 che consentiva ai geometri di poter ottenere, ora per allora, la iscrizione alla Cassa fin dal 1956 per periodi pregressi caduti ormai in prescrizione, dietro pagamento di una somma corrispondente al contributo dell'epoca maggiorato di interessi e rivalutazione monetaria (cosiddetta retrodatazione).

La Cassa, infatti, allineandosi, anche sulla scorta dei pareri del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, alle disposizioni contenute nella legge di riforma del sistema pensionistico obbligatorio n.335/1995 che prevede il divieto del versamento di contribuzioni prescritte, ha deciso di revocare, con effetto dall'entrata in vigore di tale legge, le concessioni di retrodatazione già deliberate e di rivedere i trattamenti pensionistici in atto nei confronti di coloro che hanno beneficiato di detta agevolazione.

Al fine peraltro di tutelare il principio dell'affidamento e della buona fede si è offerta la possibilità ai già pensionati e a coloro che abbiano già maturato i necessari requisiti di costituire, relativamente ai periodi prescritti una rendita vitalizia equivalente alla pensione o a quota di essa dietro versamento della cosiddetta riserva matematica.

L'iniziativa è stata contestata dal Collegio Sindacale che con il Verbale n.9/98 in data 5 agosto 1998 ha chiesto la revoca delle delibere anzidette per quanto specificamente attiene ai casi di atti interruttivi già compiuti e con riferimento alle procedure di riscatto già iniziate nel rispetto della normativa già esistente.

Ad avviso del predetto Collegio, infatti, le delibere in questione sarebbero in contrasto con il comma 10 dell'art.3 della richiamata legge n.335/95 secondo cui "i termini di prescrizionesi applicano anche alle contribuzioni relative a periodi precedenti la data in vigore della legge, ma "fatta eccezione per i casi di atti interuttivi già compiuti o di procedure iniziate nel rispetto della normativa preesistente".

A fronte dell'evidenziata situazione che appare essenzialmente conseguente all'oscurità del testo normativo, tanto da sollecitare la Cassa ad ulteriori approfondimenti anche con l'apporto di esperti esterni, appare auspicabile, oltre che un possibile intervento legislativo, un'opportuna iniziativa del Ministero vigilante intesa ad emanare indirizzi generali, riguardanti tutte le Casse privatizzate, per le eventuali coperture assicurative dei periodi prescritti.

Dal prospetto n.3 (tab.1-7) può rilevarsi il numero degli iscritti e l'importo dei contributi annualmente corrisposti.

In particolare dalla tabella n.7 di tale prospetto, può rilevarsi l'andamento ascensionale della contribuzione che dai 163.237 milioni del 1991 è, progressivamente pervenuto ai 254.582 milioni del 1996.

Non può peraltro mancarsi di rilevare la scarsa dinamica di tale andamento, dovuta alla redditualità media degli iscritti che si mantiene su limiti pressochè costanti, specie se raffrontata agli incrementi della spesa per le pensioni la cui dinamica è assai superiore.

Ed invero dai prospetti n.4 e n.4bis appare evidente la notevole lievitazione dell'importo totale di tale spesa nel periodo considerato. Essa infatti che nel 1992 ammontava a 96.089 milioni è ascisa progressivamente a

115.249 milioni nel 1993, a 138.190 milioni nel 1994, a 154.900 milioni nel 1995 ed, infine a 176.333 milioni nel 1996.

La Corte condivide, pertanto, tutte le iniziative dell'Ente assunte per la salvaguardia e l'equilibrio finanziario delle future gestioni.

Sotto questo profilo va ribadita la necessità che gli Organi responsabili attuino un idoneo sistema di monitoraggio che consenta rapidità di interventi ogni qualvolta si presentino circostanze atte a turbare il detto equilibrio sia nel breve che nel lungo periodo, non omettendo misure correttive immediate in presenza di squilibri denunciati dai bilanci tecnici.